



In sintesi

Le ultime proiezioni disponibili tracciano un quadro di previsione per l'economia globale fortemente compromesso. Nel 2020 l'attività economica registrerebbe **una profonda contrazione, cui seguirebbe un forte rimbalzo** l'anno successivo. L'impatto della crisi Covid-19 si distribuirebbe tra i diversi aggregati di paesi in modo differenziato, che vedrebbe le economie avanzate colpite in modo più duro.

Nei primi sei mesi del 2020 la crisi ha determinato la più profonda **caduta del PIL mai registrata nel nostro Paese**.

Proseguono le forti sollecitazioni nei mercati internazionali. I ribassi registrati nelle ultime settimane **nei mercati azionari** si sono avvicinati ai forti rialzi nei giorni precedenti, favoriti con ogni probabilità dalle politiche monetarie espansive, determinando nel complesso un consistente riassorbimento, anche se ancora parziale, delle fortissime perdite registrate all'inizio della crisi. Gli indici dei prezzi delle **materie prime** hanno invece registrato forti aumenti, con il prezzo dell'oro, principale bene rifugio, su livelli record.

Quanto agli andamenti nel settore assicurativo si registra a giugno il primo dato moderatamente positivo nella **nuova produzione vita** dall'inizio della crisi.

A fine giugno, **lo stock di investimenti a copertura delle polizze tradizionali** era pari a 741 miliardi ed è in marcato aumento il saldo tra plusvalenze e minusvalenze di tutte le classi di attività rispetto al mese di marzo in ragione della ripresa delle loro quotazioni.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>I mercati delle materie prime</i>	4
Le materie prime e il petrolio	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	4
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	5
L'industria finanziaria in borsa	
Solvency II e il quadro regolamentare internazionale	6
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale	
La congiuntura assicurativa in Italia	7
La nuova produzione vita – giugno 2020	
<i>Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine giugno 2020</i>	8
Statistiche congiunturali	10

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Peggiora il quadro di previsione mondiale

Dall'inizio della crisi Covid-19 i vari istituti di previsione hanno progressivamente aggiornato al ribasso le loro proiezioni, a mano a mano che i reali contorni dell'emergenza si facevano più chiari.

È il caso del Fondo Monetario Internazionale che già nel World Economic Outlook di aprile prevedeva una forte recessione mondiale (-3,0%) – a giugno ha dovuto rivedere ulteriormente al ribasso le sue stime puntando a un radicale peggioramento del quadro di previsione globale.

Secondo il Fondo il mondo si trova di fronte a una crisi senza precedenti. L'impatto del lockdown sull'economia è previsto trasmettersi attraverso numerosi canali, con ripercussioni sulla supply-chain internazionale, sul funzionamento dei mercati finanziari globali, sulla domanda aggregata con la rivisitazione dei piani di consumo e di investimento, sul livello di fiducia e sulla volatilità delle materie prime.

L'output globale registrerebbe dunque una contrazione del 4,9% rispetto al 2019, anno nel quale si era espanso di quasi il 3%. Già l'anno successivo si dovrebbe assistere a un rimbalzo (+5,4%) che dovrebbe essere appena sufficiente a riportare il volume dell'output globale sui livelli del 2019.

L'andamento dell'economia mondiale nel 2020-21 (*)					
	2019	Proiezioni		Δ stime apr. 20 (**)	
		2020	2021	2020	2021
Mondo	2,9	-4,9	5,4	-1,9	-0,4
Economie avanzate	1,7	-8,0	4,8	-1,9	0,3
Stati Uniti	2,3	-8,0	4,5	-2,1	-0,2
Area dell'euro	1,3	-10,2	6,0	-2,7	1,3
Germania	0,6	-7,8	5,4	-0,8	0,2
Francia	1,5	-12,5	7,3	-5,3	2,8
Italia	0,3	-12,8	6,3	-3,7	1,5
Spagna	2,0	-12,8	6,3	-4,8	2,0
Giappone	0,7	-5,8	2,4	-0,6	-0,6
Regno Unito	1,4	-10,2	6,3	-3,7	2,3
Mercati emergenti	3,7	-3,0	5,9	-2,0	-0,7
Cina	6,1	1,0	8,2	-0,2	-1,0
India	4,2	-4,5	6,0	-6,4	-1,4

(*) var. % PIL rispetto all'anno precedente; (**) punti percentuali. Fonte: Fondo Monetario Internazionale

A soffrire di più sarebbero le economie avanzate, che complessivamente registrerebbero nel 2020 una contrazione dell'8%, per poi tornare a espandersi del 4,8% nel 2021.

Il dato sarebbe la sintesi di movimenti piuttosto differenziati tra i diversi paesi dell'aggregato. Per l'economia degli Stati Uniti la contrazione sarebbe in linea con la media di queste economie per poi tornare a crescere al 4,5% l'anno successivo.

La crisi colpirebbe in modo più severo invece le economie dell'area dell'euro, il cui PIL crollerebbe nel 2020 del 10,2%, rimbalzando a +6,0% nel 2021. Anche in questo gruppo si riscontrerebbe una certa variabilità tra i diversi paesi che ne fanno parte, con quelli della cintura mediterranea colpiti in modo più marcato.

Nel Regno Unito e in Giappone si registrerebbero riduzioni dell'output e recuperi in linea con la media.

Le ripercussioni sulla crescita economica nei paesi emergenti sarebbero di proporzione notevolmente inferiore (-3,0% nel 2020 e +5,9% nel 2021).

In Cina si registrerebbe solo un forte rallentamento nel 2020 (+1,0%), seguito da una poderosa accelerazione l'anno successivo (+8,2%); l'economia indiana registrerebbe invece una forte contrazione nell'anno in corso (-4,5%), seguita da un recupero di entità superiore l'anno successivo (+6,0%).

La congiuntura italiana

La crisi incide pesantemente sull'andamento trimestrale del PIL italiano

Nei primi tre mesi dell'anno in corso hanno incominciato ad essere evidenti i primi, pesanti, effetti della crisi Covid-19 sulla nostra economia. Secondo le stime ufficiali dell'ISTAT, nel primo trimestre del 2020 il PIL italiano, espresso in termini reali e corretto per gli effetti di calendario e della stagionalità, ha registrato una profonda contrazione sia rispetto al trimestre precedente (-5,3%) sia rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente (-5,4%).

Il dato aggregato è il portato dell'ampia flessione che ha interessato tutti i principali aggregati della domanda interna. In particolare, il crollo degli indici di fiducia di famiglie e imprese si è tradotto in una profonda contrazione nei consumi delle famiglie (-6,6%) e nell'attività di investimento (-8,1%), che hanno sofferto la caduta dell'acquisto di mezzi di trasporto (-21,5%) e degli impianti e macchinari (-12,4%). Sul fronte dell'equilibrio esterno sono diminuite sia le importazioni (-5,3%) sia le esportazioni (-6,2%) per effetto del drastico rallentamento dei flussi commerciali globali.

La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per -5,5 punti percentuali alla contrazione del PIL: -4,0 punti percentuali i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP, -1,5 punti gli investimenti fissi lordi e -0,1 punti la spesa delle Pubbliche Amministrazioni (PA). La variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del Pil per 1 punto percentuale. Il contributo della domanda estera netta è risultato pari a -0,8 punti percentuali.

L'andamento trimestrale del PIL italiano (*)						
	2019				2020	
	I	II	III	IV	I	Contributi (**)
PIL	0,2	0,1	0,1	-0,3	-5,3	-
Spesa delle famiglie	-0,1	0,0	0,3	-0,2	-6,6	-4,0
Spesa della PA	-0,2	0,0	-0,1	-0,1	-0,3	-0,1
Investimenti	2,0	-0,2	0,0	-0,1	-8,1	-1,5
Abitazioni	2,8	-1,5	0,8	-0,3	-9,5	-
Fabbricati non resid. e altre opere	2,8	-1,8	0,3	-1,0	-6,2	-
Impianti, macchinari e armamenti	1,8	1,6	-0,5	-0,1	-12,4	-
Mezzi di trasporto	8,1	5,4	-2,0	4,0	-21,5	-
Esportazioni	-0,5	0,8	-0,2	0,3	-6,2	-0,8 (***)
Importazioni	-2,7	0,7	1,1	-1,7	-5,3	-

(*) Var % rispetto al trimestre precedente; (**) punti percentuali; (***) Esportazioni nette. Fonte: ISTAT

Stime preliminari effettuate dall'ISTAT relativamente all'andamento del PIL del Paese nel secondo trimestre puntano a una contrazione molto più profonda: -12,4% rispetto al trimestre precedente e -17,3% rispetto al II trimestre del 2019. Il dato aggregato sarebbe la sintesi di ampie flessioni nelle componenti nazionali (al lordo delle scorte), ed estere, al netto dell'assorbimento esterno.

La variazione acquisita per il 2020 è pari a -14,3%.

Previsioni per l'economia italiana					
	ISTAT	OCSE		Consensus	
	2019	2020	2021	2020	2021
PIL	0,3	-8,0	4,7	-10,7	6,6
Consumi privati	0,4	-7,2	4,0	-10,5	6,4
Consumi PA	-0,4	0,7	0,3	-	-
Inv. fissi lordi	1,4	-12,3	4,3	-14,8	8,3
Esportazioni	1,2	-14,4	13,5	-	-
Importazioni	-0,4	-13,0	10,0	-	-
Prezzi al consumo	0,6	0,4	1,7	-0,1	0,6
Deficit/PIL	-1,6	-10,4	-5,7	-	-

Fonti: ISTAT (mar. 2020); OCSE (giu. 2020); Consensus economics (lug. 2020)

Le proiezioni elaborate da Consensus economics a giugno puntano a una profonda contrazione dell'economia italiana nel 2020 (-10,7%); l'anno successivo si dovrebbe registrare un forte rimbalzo (+6,6%), anche se non sarebbe sufficiente

a compensare la caduta dell'anno precedente. Il dato aggregato sarebbe il risultato della forte flessione prevista in tutte le componenti della domanda, interne ed estere.

I mercati delle materie prime

Le materie prime

Crescono i prezzi delle commodities

Tra il 6 luglio e il 5 agosto, l'indice generale dei prezzi delle materie prime è cresciuto del 7,6%, sospinto dagli aumenti nei prezzi dei metalli (+8,3%) e nel prezzo del petrolio (+5,1%), che ha superato la soglia dei 40 dollari nella varietà Brent. Sono rimasti stabili i prezzi dei beni agricoli (+4,3%).

Si riducono, pur rimanendo consistenti, così le perdite registrate da inizio anno: -11,7% l'indice generale; +0,8% i metalli; -13,0% i beni agricoli; -31,7% il petrolio.

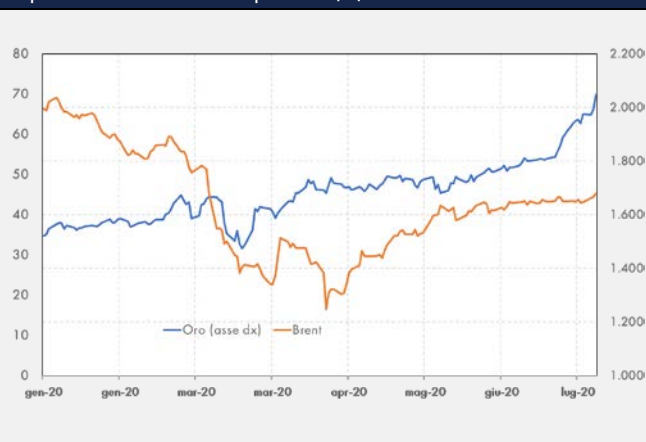
Il prezzo del principale bene rifugio, l'oro, ha registrato un ulteriore, marcato, aumento (+14,8% negli ultimi 30 giorni; +34,7% da inizio anno) che lo ha portato a superare la soglia dei 2.000 dollari l'oncia.

Gli indici dei prezzi delle materie prime



1/01/2020 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)



(*) \$ al barile; \$ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La BCE e la Federal Reserve americana lasciano invariati i tassi ufficiali della politica monetaria

Nella riunione del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) che si è tenuta il 16 luglio sono stati confermati i livelli dei tassi ufficiali della politica monetaria dell'area dell'euro fissati il 12 settembre 2019: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% su quelle di rifinanziamento principale, 0,25% su quelle di rifinanziamento marginale. Il Consiglio si attende che i tassi rimarranno a questi livelli, o saranno ulteriormente abbassati, fino a quando le aspettative di inflazione nell'area convergano con decisione al livello target del 2%.

La BCE continuerà il Programma Pandemico di Emergenza di Acquisto (PEPP) attivato ad aprile fino a una capienza di 1.350 miliardi. Il Consiglio direttivo adoterà un approccio flessibile nella tipologia di attività acquistate e nelle giurisdizioni. Il Programma proseguirà fino a quando si considererà superata la crisi Covid-19.

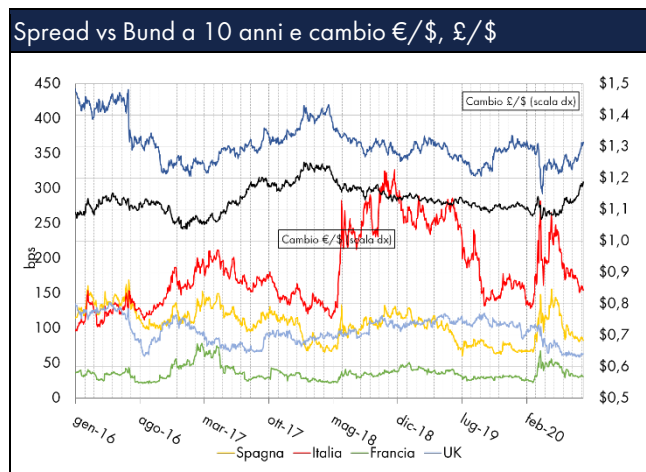
Continueranno come previsto sia i programmi di acquisto esistenti sia le Operazioni di finanziamento mirate e non (T-LTRO e LTRO) attivate in precedenza.

Durante la riunione del 10 giugno, il *Federal Open Market Committee (FOMC)* – l'Organo di governo della Federal Reserve – ha annunciato la decisione di mantenere i tassi sui Federal Funds (i tassi ufficiali della politica monetaria degli Stati Uniti) nell'intervallo 0,00%-0,25% deciso il 15 aprile.

La Federal Reserve continuerà ad acquistare titoli del Tesoro e titoli garantiti da ipoteca residenziale e commerciale negli importi necessari per sostenere il flusso di credito a famiglie e imprese.

Il Comitato seguirà da vicino le condizioni del mercato ed è pronto ad adeguare i suoi piani secondo necessità.

L'andamento del rischio paese



Fonte: Refinitiv

Il 5 agosto gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,50%) erano pari a 155 bps per l'Italia – in calo di quasi 30 punti base rispetto al mese scorso – 64 bps per il Regno Unito, 83 bps per la Spagna e 30 bps per la Francia.

Alla stessa data 1 euro valeva 1,19 dollari, una sterlina 1,31 dollari.

Le assicurazioni nel mondo

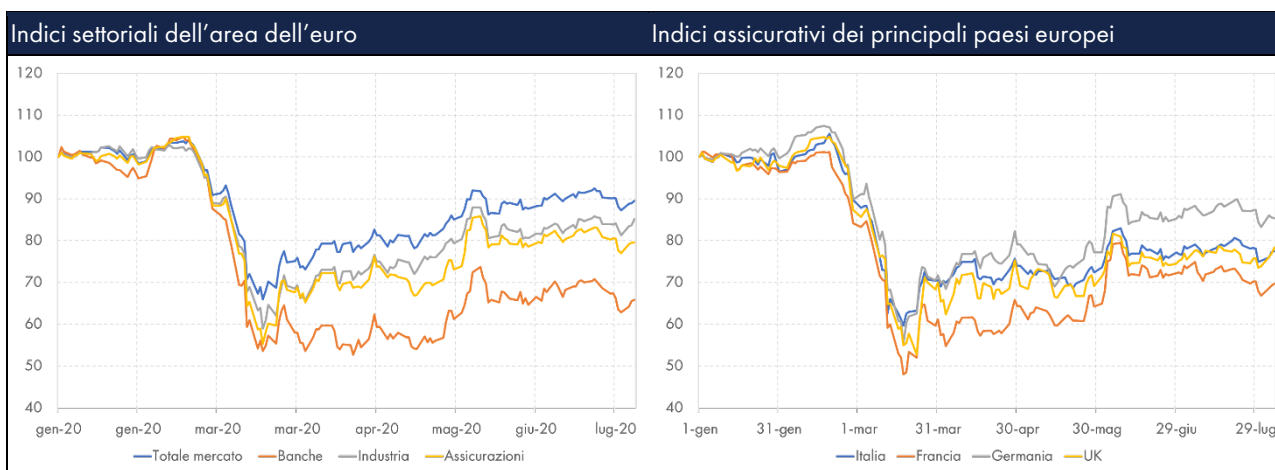
L'industria finanziaria in borsa

Andamenti differenziati tra gli indici assicurativi nei principali paesi

Il 5 agosto l'indice azionario generale dell'area dell'euro ha registrato una flessione dell'1,8% rispetto a 30 giorni prima; da inizio anno l'indice ha segnato una diminuzione del 10,5%.

Con l'eccezione di quello industriale (+1,2%; -14,9% da inizio anno), tutti gli altri macrosettori hanno registrato diminuzioni nei rispettivi indici: Assicurativo, -3,4% (-20,5%) e Bancario, -6,3% (-34,2%).

Gli indici del comparto assicurativo nei principali paesi hanno registrato andamenti differenziati nei trenta giorni precedenti al 5 agosto. L'andamento è stato positivo nel Regno Unito (+0,9%, -21,6% da inizio 2020), ma negativo in Germania (-3,4%, -14,6%), in Italia (-2,0%, -22,5%) e in Francia (-6,8%, -30,2%).



Fonte: Refinitiv (01-gen-2020 = 100)

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

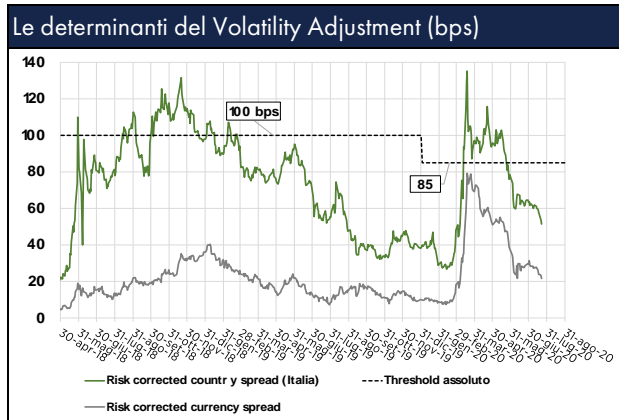
Il 30 giugno il VA era pari a 19 bps.

Il 30 giugno 2020 il Volatility Adjustment era pari a 19 punti base, per tutti i paesi dell'area euro (era 25 bps il 31 maggio e 33 bps il 30 aprile 2020).

Entrambi gli spread – currency e country – hanno proseguito nel percorso di graduale riduzione iniziato nella seconda metà di aprile in ragione del tranquillizzarsi delle tensioni sui mercati obbligazionari europei e nazionali.

Secondo le simulazioni effettuate da ANIA, il 22 luglio lo spread currency era pari a circa 22 bps, il country-Italia 51 bps. Il valore complessivo del VA era pari a 14 bps per tutti i paesi dell'area euro.

Il 30 giugno il tasso a 10 anni era negativo e pari a -0,27% (-0,08% se si include il VA); il 22 luglio era pari a -0,32% (-0,18% se si include il VA).



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Volatility Adjustment vs. 10y-Risk-Free Rate (*)						
Anno	mese	VA currency	Aggiustamento country-Italia	Volatility Adjustment TOTALE	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
		(A)	(B)	(A+B)		
2018	ago.	60	15	45	0,8	1,40
	set.	13	13	0	0,91	1,06
	ott.	16	45	61	0,88	1,04
	nov.	22	32	54	0,8	1,34
	dic.	24	0	24	0,82	1,02
2019	gen.	21	0	21	0,57	0,78
	feb.	17	0	17	0,61	0,78
	mar.	14	0	14	0,42	0,56
	apr.	9	0	9	0,38	0,47
	mag.	14	0	14	0,24	0,38
	giu.	9	0	9	0,08	0,17
	lug.	6	0	6	-0,1	-0,04
	ago.	10	0	10	-0,38	-0,27
	set.	11	0	11	-0,25	-0,14
	ott.	7	0	7	-0,08	-0,01
	nov.	10	0	10	-0,05	0,05
	dic.	7	0	7	0,11	0,18
2020	gen.	6	0	6	-0,16	-0,10
	feb.	12	0	12	-0,28	-0,16
	marzo	46	0	46	-0,12	0,34
	aprile	33	0	33	-0,25	0,08
	maggio	25	0	25	-0,22	0,03
	giugno	19	0	19	-0,27	-0,08
	22 luglio (**)	14	0	14	-0,32	-0,18

(*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (**) Stima ANIA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – giugno 2020

Torna stabile la nuova produzione vita a giugno

Nel mese di giugno la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 6,6 miliardi, in aumento, per la prima volta dall'inizio del periodo dell'emergenza sanitaria, rispetto allo stesso mese del 2019 (+1,2%) ma ancora in forte calo rispetto ai primi due mesi del 2020 quando il new business mensile superava gli 8 miliardi. Nel I semestre dell'anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 36,4 miliardi, il 16,5% in meno rispetto all'analogo periodo del 2019 (nei primi due mesi del 2020 la variazione cumulata era invece positiva e pari a +15,3%). Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,9 miliardi (-38,1% rispetto a giugno 2019), i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 7,4 miliardi, in calo del 5,7% rispetto allo stesso mese del 2019.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di giugno il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 4,8 miliardi, il 73% dell'intera nuova produzione vita (era il 70% nel corrispondente mese del 2019), in significativo aumento rispetto ai tre mesi precedenti ma anche rispetto allo stesso mese del 2019 (+6,0%). Ancora in forte calo invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-65,2% rispetto a giugno 2019), a fronte di un importo pari a 33 milioni, il più basso da inizio anno (lo 0,5% dell'intero new business). La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (il 26%, dal 29% di giugno 2019), con un volume premi pari a 1,7 miliardi, in crescita rispetto ai tre mesi precedenti ma ancora in calo rispetto a giugno 2019 (-7,1%).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 90 milioni, in aumento rispetto a giugno 2019 (+7,7%), mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 53 milioni (-30,9%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di giugno a un importo pari a 2,6 miliardi, di cui 1,8 miliardi afferente al ramo I e il restante al ramo III, in netto aumento.

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2019	giu.	6.510	-5,4	0,7	1.377	10,5
	lug.	7.437	14,1	2,5	2.129	102,1
	ago.	4.827	-12,7	1,0	1.123	14,0
	set.	6.588	-7,2	0,0	1.145	50,2
	ott.	8.528	31,0	2,9	1.440	50,5
	nov.	7.678	14,6	4,0	1.252	51,8
2020	dic.	7.661	14,6	4,8	1.056	38,0
	gen.	8.096	24,5	24,5	905	53,8
	feb.	8.373	7,5	15,3	1.099	76,6
	mar.	4.742	-45,6	-7,8	739	-7,4
	apr.	3.437	-51,0	-17,9	397	-58,6
	mag.	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8
	giu.	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei; (**) migliaia di €; (***) emessi nel mese, migliaia di €; (****) prima delle tasse, €. Fonte: ANIA

Risultati sul monitoraggio degli investimenti (Classe C) delle imprese di assicurazioni a fine giugno 2020

A fine giugno, lo stock di investimenti a copertura delle polizze tradizionali era pari a 741 miliardi

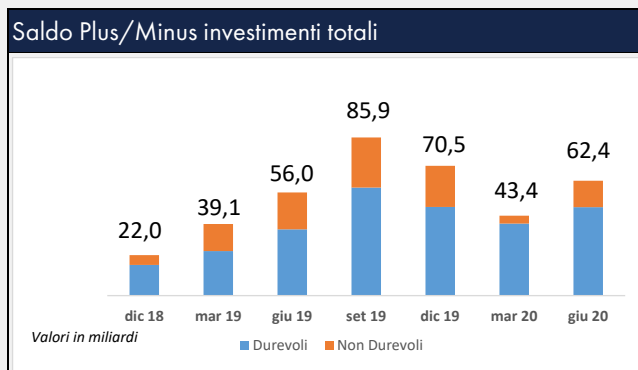
L'Associazione ha elaborato i dati relativi al monitoraggio degli investimenti effettuati dal settore assicurativo al fine di osservare e valutare gli eventuali effetti delle plusvalenze e minusvalenze latenti sul portafoglio complessivo. L'indagine rileva essenzialmente le varie forme di investimento per le sole polizze di Classe C (si escludono quindi gli investimenti relativi alle polizze linked e ai fondi pensione, cosiddette di classe D). I dati sono valutati secondo i principi contabili nazionali.

Gestione Vita e Danni - Totale investimenti Classe (bilanci Local) (*)				
Settore/utilizzo	Valore corrente investimenti a fine giugno 2020			Totale
	Durevole		Non Durevole	
Danni	52,8		38,6	90,4
Vita	350,6		299,7	650,3
Totale	403,4		338,3	740,7
Settore/utilizzo	Saldo Plus/Minus			Totale
	Durevole		Non Durevole	
Danni	5,8		0,5	6,3
Vita	42,2		13,9	56,1
Totale	48,0		14,4	62,4

(*) Valori in miliardi di euro. Fonte: ANIA

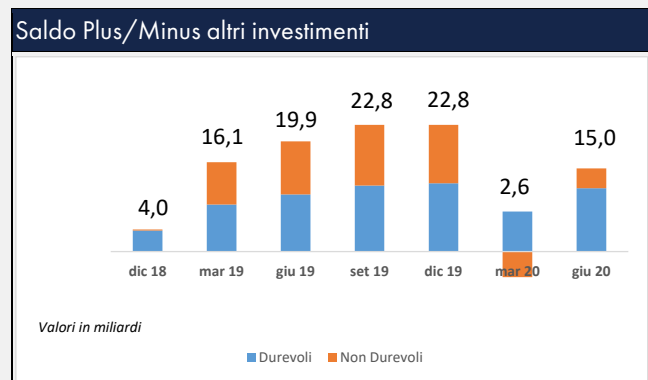
I risultati riportati sono stati stimati sulla base di un campione di circa il 90% del settore (in termini di investimenti) e si riferiscono alla totalità del mercato. Alla fine del mese di giugno 2020, il valore corrente dello stock di investimenti per la Classe C, superava i 740 miliardi. Di questi, oltre l'88% (circa 650 miliardi) è relativo al settore Vita mentre solo il restante 12% è relativo al settore Danni (90 miliardi). Considerando entrambi i settori, circa il 55% è stato impiegato in investimenti di natura durevole mentre il restante 45% in investimenti non durevoli.

Nel complesso il saldo tra plusvalenze e minusvalenze latenti a fine giugno 2020 è stato positivo e pari a 62 miliardi: 56 miliardi erano riferibili al comparto Vita e 6 miliardi a quello Danni; circa il 75% dell'entità del saldo (per 47,4 miliardi) derivava dai titoli di Stato (per la quasi totalità allocabile nel comparto Vita), l'11% (oltre 7 miliardi) derivava da investimenti in azioni e l'8% (con un saldo di oltre 5,3 miliardi) dalle obbligazioni.



Fonte: ANIA

Il grafico precedente evidenzia come il saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze latenti di giugno 2020 sia in aumento rispetto al saldo registrato a fine marzo 2020 (+19 miliardi) dopo essere passato da quasi 86 miliardi a fine settembre a poco più di 43 miliardi a fine marzo 2020. A partire da settembre 2019 le plusvalenze nette sui titoli di Stato sono diminuite di circa 23 miliardi in nove mesi.



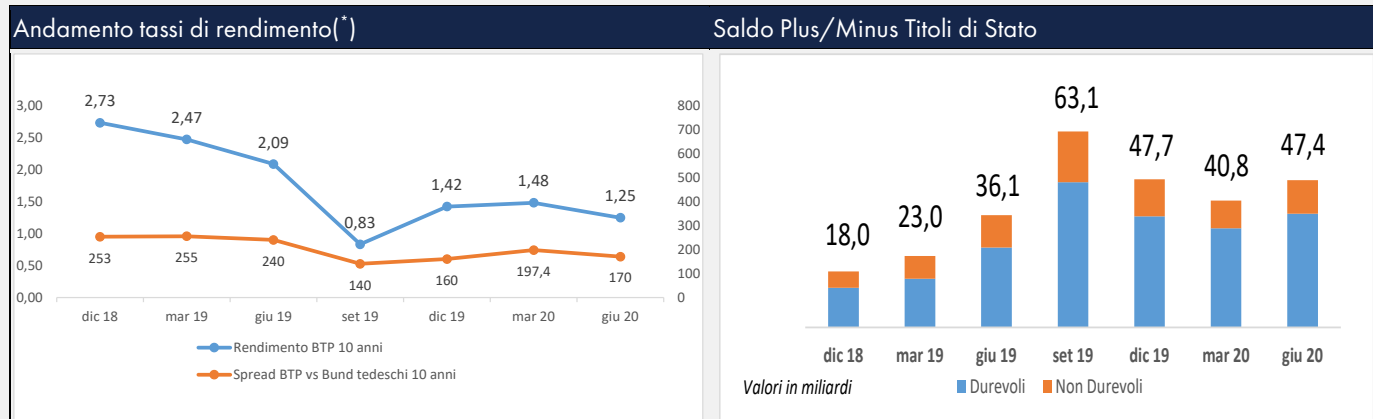
Fonte: ANIA

In particolare, come evidenziato nel grafico successivo, il saldo tra plus e minusvalenze degli investimenti diversi dai titoli di Stato è aumentato nell'ultimo trimestre di oltre 12 miliardi, risultando essere pari a 15 miliardi alla fine di giugno 2020. A determinare l'aumento sono state sia la ripresa dei valori dei titoli corporate sia dei valori azionari. Il valore delle plusvalenze nette resta comunque inferiore a quanto rilevato a fine 2019.

Per quanto riguarda i soli titoli di Stato, il saldo delle plus e minusvalenze latenti ha sfiorato i 50 miliardi a fine giugno con un incremento di circa 7 miliardi negli ultimi tre mesi dopo che

da settembre 2019 a marzo 2020 vi era stato un progressivo calo che aveva visto il saldo passare da oltre 63 miliardi a fine settembre a poco più di 40 miliardi alla fine di marzo 2020.

L'aumento rilevato nell'ultimo trimestre è coerente con il ribasso di circa 0,25 b.p. del rendimento del BTP decennale (da 1,48% a 1,25%) e con la diminuzione dello spread BTP-Bund che è passato da quasi 200 punti base di fine marzo 2020 a 170 punti base a fine giugno 2020.



(*) Punti percentuali e bps. Fonte: ANIA

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2017	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
2018	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
2019	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
2020	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
2018	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
2019	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
2020	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
2018	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
2019	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
2020	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
		98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
		99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
		98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2019	Febbraio	5.926	18,4	18,7	1.651	-38,6	-40,4
	Marzo	6.309	22,9	20,2	2.320	-10,0	-29,9
	Aprile	4.925	19,2	20,0	1.957	-9,5	-25,3
	Maggio	4.974	5,8	17,1	1.932	-28,2	-25,9
	Giugno	4.542	14,9	16,8	1.862	-34,2	-27,5
	Luglio	5.237	31,1	18,6	2.059	-15,1	-25,8
	Agosto	3.460	-4,9	16,2	1.308	-29,2	-26,1
	Settembre	4.625	-12,7	12,4	1.882	7,5	-23,3
	Ottobre	5.749	32,1	14,3	2.660	27,4	-18,8
	Novembre	5.134	7,1	13,6	2.429	37,7	-14,8
	Dicembre	5.033	4,2	12,8	2.403	38,6	-11,3
	2020	Gennaio	5.449	5,3	5,3	2.388	89,6
Febbraio		5.455	-8,0	-1,8	2.840	72,0	79,6
Marzo		3.122	-50,5	-19,4	1.546	-33,4	29,5

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

PUBBLICAZIONI RECENTI

ANIA TRENDS

Nuova produzione Vita • giugno 2020

Solvency • luglio 2019

Bilanci e Borsa • luglio 2020

Flussi e Riserve Vita al I trim, 2020 • giugno 2020

ALTRE PUBBLICAZIONI

Panorama Assicurativo • agosto 2020

L'Assicurazione Italiana 2019-2020 • luglio 2020

AllontANIAMO i rischi, rimanANIAMO protetti ed.2019 (english version) • ottobre 2019

Disponibili sul sito www.ania.it